



Europäische
Akademie
Otzenhausen

Europa entsteht durch Begegnung.

Confini (in)visibili

La mobilità dei giovani in formazione professionale in Europa

Prospettive franco-italo-tedesche



Ventisei milioni di persone senza lavoro, sei milioni di giovani senza prospettive professionali. La situazione attuale del mercato del lavoro europeo si prospetta tutt'altro che positiva.

In un simile contesto, i rappresentanti del settore politico, economico e scientifico continuano a incentivare una maggiore mobilità transfrontaliera dei lavoratori, vedendola come una possibilità di contrastare l'enorme disoccupazione (giovanile).

Tale prospettiva si scontra tuttavia con dati deludenti: solo il 2% circa dei cittadini europei vive e lavora attualmente in un altro paese comunitario.



In base ai sondaggi condotti in tutta Europa, i motivi per i quali circa la metà dei giovani sono in grado di lavorare all'estero ma di fatto solo pochi di loro lo fanno, sono riconducibili a cause diverse. Le barriere linguistiche, i preconcetti culturali e il riconoscimento ancora problematico delle lauree straniere sono solo alcuni esempi di una lista molto lunga.

Nei nostri seminari formativi internazionali, i giovani in formazione professionale, un gruppo target che spesso si trova davanti ad un futuro professionale incerto, hanno l'opportunità di discutere queste problematiche.

1 sondaggio, 6 seminari formativi, 300 apprendisti

Tra gennaio e marzo 2014 circa 300 giovani apprendisti tedeschi, francesi e italiani di età compresa tra i 16 e i 25 anni si sono occupati dei motivi e degli ostacoli principali di andare a lavorare all'estero nel corso della serie di seminari divisa in sei parti dal titolo: „Lavoro in Europa: mobile, flessibile, senza confini? Un'alternativa anche per noi?“.

L'entità della percezione individuale sul tema è stata prima analizzata tramite un sondaggio e poi discussa durante i seminari.

Il presente depliant presenta in breve i risultati del progetto e del sondaggio, oltre a fungere da utile supporto per abbozzare le relative conclusioni e ipotizzare come comportarsi in futuro relativamente a questa questione.



Percezione razionale delle possibilità vs. barriere emotive

I partecipanti alla serie di seminari hanno enumerato tra le barriere più vincolanti la paura di allontanarsi dalla famiglia e dagli amici e la mancanza di conoscenza della lingua (rispettivamente il 54% e il 52%). Al contrario, proprio il miglioramento delle dette conoscenze linguistiche (66%), la scoperta di nuove culture (58%) e la crescita personale in termini di autonomia e sicurezza di se stessi (68%) sono stati citati come motivi principali per effettuare un soggiorno lavorativo all'estero.

Gli stessi fattori sono considerati quindi sia come ostacoli sia come possibilità. Questi risultati, che a prima vista potrebbero sembrare paradossali, illustrano una percezione più emotiva e mentale che razionale.

La maggior parte dei partecipanti ha un'idea chiara delle possibilità e dei vantaggi personali di un'esperienza lavorativa all'estero. Allo stesso tempo si vedono confrontati con barriere emotive che sembrano insormontabili (la separazione dal loro ambiente sociale, l'adattamento ad una cultura straniera, l'essere abbandonati a se stessi) e che impediscono loro di cogliere l'occasione.

Anche chi non vuole affatto andare all'estero oppure non ne è ancora sicuro è consapevole che durante un soggiorno all'estero ha la possibilità di approfondire le proprie competenze linguistiche, culturali, sociali ed organizzative e di fare preziose esperienze personali.

Esperienze che, una volta tornati a casa, si rivelano essere un vantaggio personale in prospettiva della ricerca di un lavoro.

Sebbene quindi gli interessati siano consapevoli delle possibili conseguenze positive, queste ultime non sono sempre sufficienti a ridurre o a bilanciare gli ostacoli emotivi apparentemente insuperabili.

Le conoscenze linguistiche sono decisive, ma...

La mancata conoscenza delle lingue straniere viene spesso enumerata come l'ostacolo principale ad un'esperienza di mobilità. La maggior parte dei giovani intervistati, soprattutto quelli francesi (il 47% contro il 31% degli intervistati tedeschi), ritiene che senza conoscere la lingua sia impossibile intessere rapporti sociali ed essere pronti ad adattarsi e ad abituarsi a un ambiente e a una cultura straniera. A seconda delle proprie esperienze, i giovani attribuiscono una diversa importanza alle proprie competenze linguistiche.

Il bagaglio delle esperienze personali come incentivo a svolgere un'esperienza di mobilità

La motivazione degli intervistati a compiere il passo di un'esperienza all'estero spesso dipende dalle esperienze già fatte. Quelli che hanno già vissuto all'estero hanno acquisito metodi e strategie che gli permettono di integrarsi in un nuovo ambiente e a reagire adeguatamente agli ostacoli. Anche questi ultimi parlano delle difficoltà di allontanarsi dalla famiglia e dagli amici, ma allo stesso tempo raccontano le numerose esperienze positive e arricchenti che hanno fatto all'estero. Nel caso di questo gruppo di intervistati, gli ostacoli rappresentati dalle barriere emotive sono meno forti e sono piuttosto quelli amministrativi e organizzativi (comparabilità delle lauree, ricerca di lavoro e alloggio, motivi economici, ecc.) a scoraggiarli.



Contatto

Stéphanie Bruel
Direttrice della sezione
Francia e „Grande Regione“
Tel. 0049 6873 662-443
Fax 0049 6873 662-350
bruel@eao-otzenhausen.de
www.eao-otzenhausen.de

Europa entsteht durch Begegnung

L'Europe naît de la rencontre

L'Europa nasce dall'incontro



Europäische Akademie Otzenhausen gGmbH
Europahausstraße 35 | 66620 Nonnweiler

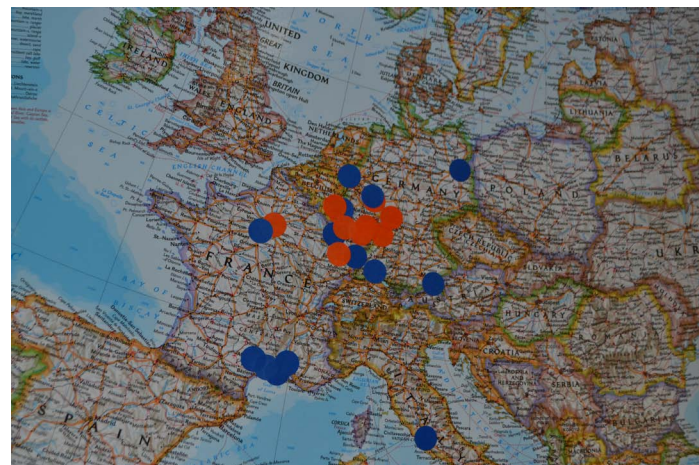
Tel: 0049 6873 662-0
Fax: 0049 6873 662-150
www.eao-otzenhausen.de



L'informazione da sola non basta

Nonostante l'abbondanza di informazioni disponibili su internet e i programmi di sostegno che rendono più facile la mobilità a livello locale, nazionale ed europeo, i giovani (soprattutto gli intervistati tedeschi: il 47% contro il 31% dei francesi) lamentano un'informazione inadeguata e lacunosa. Salvo qualche rara eccezione (p.es. il programma Erasmus), le offerte esistenti non sono note e non vengono sfruttate.

Ciò focalizza l'attenzione sulla questione dell'importanza del mezzo di comunicazione. L'abbondanza di informazioni poco chiare offerte da internet fa sì che tale mezzo da solo non sia sufficiente a creare le condizioni affinché i giovani si occupino dell'argomento. Anzi, prima di tutto è necessario superare le barriere emotive, in modo che i giovani mostrino una maggiore propensione verso questo tema.



Concretizzare la mobilità transfrontaliera con il peer group learning

In base alla nostra esperienza, rivolgersi direttamente ai coetanei rappresenta un canale di comunicazione adatto a superare gli ostacoli mentali e a mettere in moto un dibattito positivo e costruttivo, spesso per la prima volta più approfondito, su una possibile esperienza di mobilità.

Avendo un bagaglio di esperienze simile, questi cosiddetti peer, da un punto di vista emotivo, riescono ad affrontare in una lingua intuitivamente adatta all'età proprio quegli aspetti rilevanti per i coetanei legati al tema della mobilità all'insegna del motto „Condivido la mia esperienza!“.

Sulla base di questi risultati, considerata l'importanza dell'argomento, l'EAO realizzerà un progetto finale dal titolo: „Le mie esperienze di confine: vivere, formarsi e lavorare nella Grande Regione SaarLorLux“. Nell'ambito di tale progetto verrà insegnato a giovani che hanno già avuto esperienze all'estero a motivare altri giovani affinché si interessino in maniera critica e costruttiva alla mobilità transfrontaliera da un punto di vista professionale o prope-deutico a tale condizione.

Ulteriori informazioni sul progetto:
www.eao-otzenhausen.de



Partner tedeschi

- Max-Eyth-Schule, Alsfeld
- Ernst-Litfaß-Schule, Berlin
- Eduard-Stieler-Schule, Fulda
- Friedrich-List Berufskolleg, Solingen
- Berufskolleg Viersen

Partner francesi

- Lycée des Métiers Les Côteaux, Cannes
- Société d'Enseignement Professionnel du Rhône, Lyon
- Lycée hôtelier Guillaume Tirel, Paris
- Lycée Jean Macé, Rennes

Partner italiani

- ISIS Oscar Romero, Albino-Bergamo

Promotori

Un sentito ringraziamento per il sostegno va a:

ASKO EUROPA STIFTUNG

Gefördert durch die
bpb
Bundeszentrale für politische Bildung

Avec le soutien de
Mit Unterstützung des

OFAJ
DFJW